



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI  
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza  
Tel. 0971668715 Fax 0971668665  
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

Potenza, **16 MAG. 2022**

Protocollo **066140/14BF**

Alla

Provincia di Potenza  
Ufficio Viabilità e Trasporti  
Piazza delle Regioni, 52  
85100 POTENZA

*leonardo.colangelo@provinciapotenza.it*

e p.c.

Comune di Viggianello  
Corso Senatore De Filpo 22  
85040 Viggianello PZ  
*comune.viggianello.pz@pec.it*

Comune di Rotonda  
Via Roma 56  
85048 Rotonda PZ

*protocollo@pec.comune.rotonda.pz.it*

OGGETTO: "Delibere CIPE 10 agosto 2016 n. 25, del 01 Dicembre 2016 n. 54, del 22 dicembre 2017 n. 98, del 28 febbraio 2018 n. 12 e del 28 febbraio 2019 n. 26 - Asse Tematico A - "Interventi Stradali" con risorse FSC 2014/2020-D.G.R. n. 70 del 30/01.2020-Progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulle strade comunali e provinciali poste in adiacenza e/o in interconnessione con l'autostrada del mediterraneo (ex Salerno - Reggio C.) Area Pollino - LOTTO E. - S.P. N. 34 "Pedali - Viggianello" dal km 0+000 al km 8+400" - CUP H17H20000440001. COMUNICAZIONI

Vista la nota al n. 9866 del 01.04.2022, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale al n. 46277 del 01.04.2022, di indizione conferenza di servizi decisoria, ex art. 14, comma 2 della Legge 241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona, per il progetto in oggetto, si evidenzia quanto segue.

Vista la documentazione disponibile in via telematica al link:  
<https://drive.google.com/drive/folders/12uybfQt0rO8kQZlnFF5XLBiRxAR--MCU?usp=sharing>;

Preso atto che per come rappresentati negli elaborati di progetto i lavori di adeguamento riguardano la S.P. N. 34 "Pedali-Viggianello" dal km. 0,00 al km. 8+400. L'adeguamento si estenderà dall'innesto sulla SP 4 per Rotonda al Km. 6+200 della SP 34, attraverso la realizzazione di interventi sulla strada esistente con l'obiettivo di renderla, in quel tratto, strada extraurbana con sezione del tipo F2. Gli interventi prevedono anche la realizzazione di un tratto in variante, ricompreso fra le chilometriche 6+700 e 6+200 dell'attuale percorso, motivato dall'esigenza di bypassare il tratto in frana collocato a circa 130 metri di distanza dal Km. 6+700. Il quadro degli interventi è completato dall'installazione di una gabbionata di circa 60 metri di lunghezza, ricompreso fra le chilometriche 7+100 e 7+200, collocata immediatamente a valle della strada con l'esplicita funzione di limitare l'erosione da parte di uno degli affluenti del fiume Mercure che in quel tratto scorre nelle immediate vicinanze della SP 34.

Rilevato che gli interventi programmati saranno essenzialmente i seguenti:

- a) Adeguamento del tratto che si sviluppa dall'innesto sulla SP 4 (in prossimità della chilometrica 8+400 della SP 34) alla chilometrica 6+700 (suddiviso nella planimetria di



progetto nei tratti A-B e B-C) con allargamento della sede stradale di 6,50 metri e realizzazione di banchine larghe 1,00 m su ognuno dei lati al fine di configurare una sezione stradale conforme a quella di una strada extraurbana secondaria del tipo F2. Nel tratto denominato A-B, lungo circa 120 metri a partire dal bivio sulla SP 4, l'allargamento sarà effettuato tutto lungo il lato sx (ponendosi spalle alla SP4) della carreggiata esistente e comporterà la fresatura dello strato di usura esistente, la demolizione ed il rifacimento della cunetta e delle recinzioni esistenti, la rimozione della segnaletica, oltre allo scavo per la formazione dell'ampliamento della sede stradale. In tale sede ampliata si provvederà a formare la nuova fondazione stradale, composta da uno strato di misto granulare stabilizzato spesso 30 cm e da uno strato di base in conglomerato bituminoso spesso 9 cm; sulla parte ampliata si formerà quindi uno strato di conglomerato bituminoso per pavimentazione del tipo bynder spesso 5 cm e, solo al termine di tutte le lavorazioni preparatorie pesanti, si provvederà alla formazione di uno strato di usura in conglomerato spesso 4 cm per l'intera larghezza di 8,50 metri della nuova sede stradale, completandolo con la definitiva realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale. La formazione del fondo e della pavimentazione nelle parti ampliate sarà preceduta anche dalla realizzazione delle cunette che andranno a sostituire quelle demolite. Le cunette, del classico tipo ad L, eccezion fatta per i passaggi, saranno realizzate in opera mediante getto di cls. strutturale armato con rete elettrosaldata. Nel tratto denominato B-C, lungo circa 1685 metri a partire dalla fine del tratto A-B, l'allargamento sarà effettuato lungo entrambi i lati della carreggiata esistente in dipendenza della morfologia a contorno dell'attuale sede e delle opere d'arte esistenti che, laddove possibile, saranno recuperate. L'allargamento della sede stradale, come per il tratto A-B, comporterà la fresatura dello strato di usura esistente, la demolizione ed il rifacimento di parte delle cunette e delle recinzioni esistenti, la rimozione della segnaletica, oltre allo scavo per la formazione dell'ampliamento della sede stradale. In tale sede ampliata si provvederà a formare la nuova fondazione stradale, composta da uno strato di misto granulare stabilizzato spesso 30 cm e da uno strato di base in conglomerato bituminoso spesso 9 cm. Sulla parte ampliata si formerà quindi uno strato di conglomerato bituminoso per pavimentazione del tipo bynder spesso 5 cm e, solo al termine di tutte le lavorazioni preparatorie pesanti, si provvederà alla formazione di uno strato di usura in conglomerato spesso 4 cm per l'intera larghezza di 8,50 metri della nuova sede stradale, completandolo con la definitiva realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale. La formazione del fondo e della pavimentazione nelle parti ampliate sarà preceduta, come per il tratto A-B, anche dalla realizzazione delle cunette che andranno a sostituire quelle demolite. Nel complesso, lungo il tratto B-C, sarà necessario demolire e ricostruire circa 944 metri delle vecchie cunette distribuite sia lungo il lato dx che quello sx.

- b) Realizzazione di un tratto in variante rispetto all'attuale sede stradale denominato tratto D-E, con l'obiettivo di bypassare l'area investita dalla frana in prossimità della chilometrica 6+700 che ha divelto buona parte della sede stradale esistente creando una condizione di relativa instabilità della scarpata sottostante. Il tratto in variante, procedendo in direzione di Viggianello, si innesta sul vecchio percorso circa 7,75 metri prima della chilometrica 6+700, abbandona la vecchia sede piegando verso sinistra rispetto alla stessa; quindi, si ricollega al percorso circa 21,73 metri dopo la chilometrica 6+200, per uno sviluppo complessivo di circa 413,70 metri. La sezione stradale, come per i precedenti tratti A-B e B-C sarà conforme a quella di una strada extraurbana secondaria del tipo F2, con larghezza della carreggiata di 6,50 metri e banchine da 1,00 metri su entrambi i lati e si svilupperà per circa 148 metri in rilevato e per circa 145 metri in trincea in maniera tale da uniformare le pendenze longitudinali attorno al 7,5 % ed evitare che si generino tratti con pendenze eccessive. La pendenza trasversale della sede stradale si attesta attorno al 2,5%. La sede stradale sarà dotata di cunette su entrambi i lati nei tratti in trincea e su quelli a livello del terreno preesistente, mentre il tratto in rilevato sarà dotato di arginelli. Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche sarà integrato dalla realizzazione di fossi



di guardia che si affiancano all'intero percorso lungo il lato a monte della variante ed ai soli tratti in rilevato ed a livello terreno per quel che riguarda il lato a valle. La geometria dell'asse stradale così come gli altri parametri generali riguardanti la nuova sede stradale saranno conformi alle norme dettate dal D.M. 05.11.2001, avendo cura di garantire il rispetto delle distanze di visibilità, l'armonizzazione degli elementi planimetrici e altimetrici del tracciato nonché il loro corretto coordinamento piano-altimetrico. La sovrastruttura stradale del tipo flessibile sarà composta da uno strato di fondazione in misto granulare con spessore di 35 cm, da uno strato di base in conglomerato bituminoso spesso 13 cm, da uno strato di conglomerato bituminoso per pavimentazione del tipo bynder spesso 5 cm, nonché da uno strato di conglomerato bituminoso drenante per tappeto di usura con spessore complessivo di 4 cm. Il tutto verrà completato da barriere di sicurezza del tipo N2 bordo rilevato su entrambi i lati del tratto in rilevato, nonché dalla necessaria segnaletica orizzontale e verticale sull'intero tratto.

- c) Realizzazione di una gabbionata in pietrame alla base della scarpata che separa la strada da uno degli affluenti del fiume Mercure, fra la chilometrica 7+100 e la chilometrica 7+200; il tratto in questione, data la prossimità all'asta fluviale (circa 15 metri) ed il dislivello ridotto tra la stessa e la sede stradale, è spesso afflitto da fenomeni di esondazione legati ad eventi meteorologici di particolare violenza che compromettono temporaneamente la percorribilità della strada oltre a danneggiarla. Per tal motivo si prevede, alla base della scarpata, la realizzazione di una gabbionata con sviluppo in lunghezza di circa 60,00 metri, composta da tre ordini di file, per una altezza totale di tre metri ed una larghezza alla base di altri tre metri; la gabbionata così composta e posizionata si pone come vero e proprio argine rispetto all'asta fluviale, impedendone la fuoriuscita in quel punto particolarmente sensibile e limitando sensibilmente i fenomeni di erosione al piede della scarpata.

Rilevato nel corso dell'istruttoria che:

- a) gli interventi ricadono nei Comuni di Rotonda e Viggianello;
- b) gli interventi previsti nel Comune di Rotonda, dalla sezione 70 alla sezione 110, in diverse unità catastali del foglio n. 2, **ricadono in aree sottoposte** a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
- c) gli interventi previsti nel Comune di Viggianello dalla sezione 1 alla sezione 69, in diverse particelle catastali del foglio n. 53, **non ricadono** in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, mentre gli interventi previsti dalla 126 alla sezione DE-34, in diverse unità catastali dei fogli nn. 53 e 54, **ricadono in aree sottoposte** a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
- d) la realizzazione della gabbionata, nel Comune di Viggianello, ricade in aree appartenenti al demanio idrico, escluse dalla normativa del vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 16 maggio 1926 n. 1126;

Tenuto conto che l'area interessata dai lavori ricade nel Comune di Viggianello (PZ), con presenza di litologie potenzialmente contenenti amianto, ai sensi della D.G.R. n. 2118/2010;

### QUESTO UFFICIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All'esecuzione, in agro dei Comuni di Viggianello e Rotonda, in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei lavori di movimento terra previsti nel progetto "di adeguamento della S.P. N. 34 "Pedali-Viggianello" dal km. 0,00 al km. 8+400", alle condizioni di seguito riportate:

1. per le aree interessate dai lavori, nel Comune di Viggianello, che non ricadono tra quelle mappate con la D.G.R. n. 1743/2011, il Geologo dovrà controllare e dirigere l'attività di scavo, assistere ai lavori dei movimenti terra al fine di verificare eventuali affioramenti di



litologie potenzialmente contenenti amianto e conseguente ente sospendere i lavori per i successivi adempimenti, ai sensi della D.G.R. 1743/2011;

2. i movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere, così come indicati negli elaborati tecnici e grafici di progetto, acquisiti presso questa struttura, riducendo al minimo i movimenti di terra;
3. durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste che comportino scavi o riporti di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
4. gli scavi devono essere eseguiti procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricomattatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità;
5. i materiali terrosi o lapidei, rinvenuti dallo scavo, nel rispetto delle procedure tecnico/amministrative e autorizzative vigenti previste in "materia di terre e roccia da scavo", di cui al D. Lgs n. 152/2006 e al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, possono essere congruati, in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori delle linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;
6. i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi.
7. i materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali;
8. eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi
9. al fine di assicurare la stabilità dei terreni tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità del tecnico progettista ed incaricato della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere. Per i fini di cui sopra devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica eventualmente accertata con indagini specifiche
10. alla conclusione dei lavori e delle opere previste le scarpate devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, regimando il deflusso delle acque meteoriche verso gli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno;



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI  
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza  
Tel. 0971668715 Fax 0971668665  
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

11. tutte le opere idrauliche devono essere realizzate in modo da assicurare in particolare, nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, che le stesse siano in grado di mantenere la loro efficienza nel tempo.

Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui alla presente si configura come trasformazione non autorizzata e perseguibile ai sensi delle norme vigenti.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O.  
Dott. Mario Donato NOLE'

IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Emilia PIEMONTESE